



Tavola Rotonda

“Recupero e riciclo reti da pesca e plastica del Mare”

Martedì 5 febbraio 2019 – Ore 15,30

c/o Sala conferenze cooperativa Lavoratori del Mare

Via F.lli Leurini 2 – Rimini

REPORT ATTIVITA'

L'iniziativa si è configurata come un momento di confronto sul tema del recupero e riciclo delle reti da pesca e delle calze utilizzate negli impianti di molluschicoltura al fine di valutare e condividere concrete forme di collaborazione. Realizzata in occasione della presenza a Rimini di Kalin Todorov Varbanov, CEO dell'azienda danese Plastix A/S, che si occupa del riciclo delle materie plastiche e reti da pesca, alla tavola rotonda hanno partecipato oltre 50 persone: rappresentanti istituzionali, operatori della pesca e mitilicoltori, rappresentanti delle cooperative della pesca, ricercatori, rappresentanti della società civile, cittadini, ecc.

Ai lavori, coordinati da Massimo Bellavista - Fishery Advisor Sealogy 2020, sono intervenuti:

- Anna Montini, Assessore all'ambiente Comune di Rimini
- Giuseppe Prioli, Presidente Consorzio Mitilicoltori Emilia-Romagna
- Kalin Todorov Varbanov, Plastix A/S Danimarca
- Sergio Caselli, Vicepresidente FLAG Costa dell'Emilia-Romagna
- Vadis Paesanti, Consigliere FLAG Costa dell'Emilia-Romagna

Introduzione

Ogni anno gli europei generano 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, ma meno del 30 % è raccolta per essere riciclata. Nel mondo, le materie plastiche rappresentano l'85 % dei rifiuti sulle spiagge. Le materie plastiche raggiungono anche i polmoni e le tavole dei cittadini europei, con la presenza nell'aria, nell'acqua e nel cibo di microplastiche i cui effetti sulla salute umana restano sconosciuti. La strategia sulla plastica promossa dalla Commissione Europea fornisce indirizzi precisi prevedendo grandi cambiamenti nella progettazione, realizzazione, utilizzo e riciclo dei prodotti nell'UE: troppo spesso il modo in cui le materie plastiche sono attualmente prodotte, utilizzate e gettate non permette di cogliere i vantaggi economici derivanti da un approccio più circolare e arreca danni all'ambiente. Il duplice obiettivo è quello di tutelare l'ambiente e, al tempo stesso, porre le basi per una nuova economia delle materie plastiche, in cui la progettazione e la produzione rispettano pienamente le necessità del riutilizzo, della riparazione e del riciclo in cui sono sviluppati materiali più sostenibili.

FLAG Costa dell'Emilia-Romagna

Strada del Mezzano, 10 – 44020 Ostellato (FE) Tel. 0533 57693-4 Fax 0533-57674 www.deltaduemila.net – e-mail: info@deltaduemila.net, deltaduemila@pec.it - Capitale Sociale Euro 150.000,00 – Numero Registro Imprese di Ferrara, C.F. e P. IVA 01358060380 – R.E.A. di Ferrara 150.300

Con la strategia sulla plastica, la Commissione ha adottato un quadro di monitoraggio, costituito da una serie di indicatori chiave che coprono tutte le fasi del ciclo, che misurerà i progressi compiuti nella transizione verso un'economia circolare a livello nazionale e di UE.

All'interno di questo quadro, l'Unione europea:

- Renderà il riciclaggio redditizio per le imprese: saranno sviluppate nuove norme sugli imballaggi al fine di migliorare la riciclabilità delle materie plastiche utilizzate sul mercato e accrescere la domanda di contenuto di plastica riciclata. Con l'aumento della plastica raccolta, si renderebbe necessaria la creazione di impianti di riciclaggio perfezionati e con una capacità maggiore, oltre a un sistema per la raccolta differenziata e lo smistamento dei rifiuti in tutta l'UE migliore e standardizzato. In questo modo sarà possibile risparmiare circa un centinaio di euro per tonnellata raccolta e si creerà inoltre valore aggiunto per un'industria delle materie plastiche più competitiva e resiliente;
- Ridurrà i rifiuti di plastica: la normativa europea ha già determinato una significativa riduzione dell'uso di sacchetti di plastica in diversi Stati membri. I nuovi piani si concentreranno ora su altri prodotti di plastica monouso e attrezzi da pesca, sostenendo campagne di sensibilizzazione nazionali e determinando l'ambito di applicazione delle nuove norme che saranno proposte a livello di UE nel 2018 sulla base di una consultazione delle parti interessate e di studi scientifici. La Commissione adotterà inoltre nuove misure per limitare l'uso delle microplastiche nei prodotti e stabilire l'etichettatura delle plastiche biodegradabili e compostabili;
- Fermerà la dispersione di rifiuti in mare: nuove disposizioni relative agli impianti portuali di raccolta si concentreranno sui rifiuti marini nelle acque prevedendo misure intese a garantire che i rifiuti generati a bordo di imbarcazioni o raccolti in mare non siano abbandonati, ma riportati a terra e lì adeguatamente gestiti. Sono inoltre comprese misure volte a ridurre l'onere amministrativo che grava sui porti, le navi e le autorità competenti;
- Orienterà gli investimenti e l'innovazione: la Commissione fornirà orientamenti alle autorità nazionali e alle imprese europee su come ridurre al minimo i rifiuti di plastica alla fonte. Il sostegno all'innovazione sarà aumentato, con 100 milioni di EUR di finanziamenti ulteriori per lo sviluppo di materiali plastici più intelligenti e più riciclabili, per processi di riciclaggio più efficienti e per tracciare e rimuovere le sostanze pericolose e i contaminanti dalle materie plastiche riciclate;
- Stimolerà il cambiamento in tutto il mondo: oltre a fare la propria parte, l'Unione europea lavorerà con i suoi partner in tutto il mondo per proporre soluzioni globali e sviluppare standard internazionali.

Interventi

Anna Montini – Assessore all'ambiente del Comune di Rimini – interviene presentando i dati dell'indagine condotta da Legambiente nel 2017, in cui emerge che «su 62 spiagge italiane, per un totale di oltre 200 mila metri quadrati, sono stati trovati una media di 670 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia»; tra gli oggetti più trovati sulle spiagge al primo posto ci sono le reti per la coltivazione dei mitili, cassette per il pesce, di plastica o polistirolo, cime/cordami. In relazione alle reti per la coltivazione di mitili, la maggior parte sono state trovate sulle spiagge della costa adriatica, dove sono presenti 185 impianti di mitilicoltura attivi che producono ogni anno circa 40 mila tonnellate di mitili, pari al 50 per cento della produzione nazionale di molluschi; l'aumentata frequenza degli attrezzi da pesca abbandonati, persi o dismessi in mare (Ghostfishing, reti fantasma) comporta un aumento degli impatti sugli habitat costieri interessati da attività di pesca, ad esempio la cattura continua di pesci – conosciuta come «pesca fantasma» – e di altri animali quali tartarughe, uccelli e mammiferi marini, che rimangono intrappolati e muoiono.

FLAG Costa dell'Emilia-Romagna

Strada del Mezzano, 10 – 44020 Ostellato (FE) Tel. 0533 57693-4 Fax 0533-57674 www.deltaduemila.net – e-mail: info@deltaduemila.net, deltaduemila@pec.it - Capitale Sociale Euro 150.000,00 – Numero Registro Imprese di Ferrara, C.F. e P. IVA 01358060380 – R.E.A. di Ferrara 150.300

Occorre dunque prevenire la dispersione in mare delle reti di mitilicoltura di plastica, attraverso la sensibilizzazione e il controllo degli operatori economici ma anche attraverso la messa a sistema di una filiera che renda praticabile la gestione a terra delle reti, un'efficace raccolta e il loro corretto smaltimento; tale approccio consentirebbe di avviare ad una corretta gestione anche tutto il materiale plastico o di altra natura che viene rinvenuto nelle reti da pesca e che, attualmente, proprio a causa della mancanza di una filiera per il recupero, viene rigettato in mare.

Occorre inoltre sviluppare innovazione e ricerca, poiché i progetti in corso dimostrano che già oggi è possibile avviare al riciclo le reti, in un ciclo virtuoso di economia circolare, ma anche utilizzare nuovi materiali meno impattanti, se non del tutto biodegradabili, e prevedere quindi un graduale abbandono delle reti di plastica per l'allevamento in mare di mitili e cozze secondo un modello virtuoso già attuato con gli shopper .

Giuseppe Prioli – Presidente Mitilicoltori dell'Emilia-Romagna – evidenzia problematiche di carattere legislativo che considerano “rifiuti speciali” le calze in polipropilene utilizzate negli impianti di mitilicoltura. Questo crea grossi problemi nelle procedure di sbarco e smaltimento. Diversi sono i progetti in cui l'associazione è fortemente impegnata per la ricerca di soluzioni per la raccolta e lo smaltimento. Anche nell'ambito delle azioni FLAG CER è stato finanziato un progetto che vede coinvolto anche il Comune di Rimini e che prevede azioni mirate a ridurre o eliminare il problema. Da tempo i mitilicoltori dell'Emilia-Romagna chiedono di affrontare il problema in maniera decisa chiedendo altresì la modifica delle norme vigenti per trovare soluzioni adeguate allo sbarco della plastica prodotta dagli impianti di mitilicoltura.

In Nuova Zelanda, racconta, si stanno sperimentando delle tecniche alternative alle calze: ad esempio delle corde frangiate, riutilizzabili più volte , da utilizzare al posto delle retine, fasciate poi con una calza di cotone. «Si tratta di un allevamento a corda continua – spiega – che consente di limitare l'uso delle plastiche in mare.

Interviene Kalin Todorov Varbanov, CEO dell'azienda danese Plastix A/S (<http://plastixglobal.com>) che illustra l'attività svolta dall'impresa danese. Le tecnologie della Plastix A/S trasformano reti da pesca, fibre e frazioni di rifiuti plastici in materie prime di alta qualità. L'azienda, con sede a Lemting in Danimarca, oltre ad operare in Scandinavia, ha sviluppato collaborazioni in diversi paesi europei, Stati Uniti, Africa e Nuova Zelanda attraverso una consolidata rete di partners.

Membro di WFO* (Fondazione Waste Free Oceans), attraverso l'uso della tecnologia, fornisce metodi di trattamento che hanno dimostrato capacità di riciclare in modo efficace plastica e reti da traino, utilizzate per la pesca a strascico, senza ridimensionare la qualità e quindi perdere risorse preziose. Attraverso tali tecnologie, i materiali marittimi utilizzati possono essere riciclati al 100% in un circuito chiuso. La strategia sui rifiuti di Plastix A/S si concentra sull'assicurare che tutte le attrezzature marittime utilizzate siano riciclate e preparate per il suo riutilizzo. Con un investimento di oltre 5 milioni di € per l'acquisto delle tecnologie e lo start up, annualmente vengono riciclate oltre 25.000 tonnellate di materie plastiche e reti da pesca. Plastix considera la sostenibilità parte integrante dell'innovazione aziendale ed è fortemente impegnata per garantire lo sviluppo di un'economia circolare. In tal modo è concentrata a:

- Rafforzare lo sviluppo di tecnologie per ridurre gli sprechi;
- Aumentare il riciclaggio e il riutilizzo delle reti da pesca e delle plastiche;
- Sviluppare fonti di energia rinnovabile
- Condividere le esperienze maturate e le innovazioni con i propri clienti e partners.

Interviene Sergio Caselli – Vicepresidente FLAG Costa dell'Emilia-Romagna che evidenzia quanto sia fondamentale definire al più presto delle modalità tecnico-operative che favoriscano il recupero ed il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati da parte degli operatori del mare. Al momento in Italia,

L'assenza di norme e procedure specifiche impedisce che questo tipo di attività si svolga regolarmente. Le esperienze realizzate in Emilia-Romagna rappresentano un tassello importante per favorire questo percorso e ampliare le conoscenze sulla problematica. Anche in merito alla dispersione delle calze da mitilicoltura in tutta la zona dell'alto Adriatico - che mettono a rischio anche l'ecosistema del mare diventando trappole per i più piccoli organismi marini - si deve presto trovare una soluzione mediante gestioni virtuose degli impianti di allevamento e di tutta la filiera, e attraverso la ricerca di materiali alternativi e compostabili oltre ovviamente a soluzioni per lo smaltimento. La presenza dell'Azienda danese dimostra l'attenzione e l'interesse alla ricerca continua di concrete soluzioni.

Vadis Paesanti, Consigliere FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, illustra alcune iniziative realizzate nell'area di Goro in merito alla raccolta dei rifiuti del mare. Evidenzia gli sforzi compiuti nonostante le difficoltà ad intervenire nel quadro delle norme vigenti.

Si apre il dibattito e dal pubblico vengono effettuati numerosi interventi. L'associazione "basta plastica in mare" critica fortemente l'operato dei produttori e chiede interventi immediati. Chiede chiarimenti in merito al trasferimento delle plastiche in Danimarca che ritiene dispendioso e poco sostenibile. Giancarlo Cevoli, Presidente della Cooperativa Lavoratori del Mare di Rimini, evidenzia tutto l'interesse dei pescatori a trovare soluzioni urgenti per lo smaltimento dei rifiuti del mare che quotidianamente i propri pescatori raccolgono. Attilio Rinaldi, Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico, evidenzia criticità normative che ostacolano lo sviluppo del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

* Waste Free Oceans raccoglie e trasforma la plastica oceanica in prodotti nuovi e innovativi. Come partner di riciclatori e trasformatori per fare un uso ottimale delle risorse disponibili e sensibilizzare sul problema della plastica oceanica. Con sede a Bruxelles, WFO opera anche nelle Americhe, in Asia e in Turchia.